

DOMANI SI INAUGURANO LE OPERE REALIZZATE DA 8 PITTORI SUI MURI DEL CENTRO

Calestano, paese dell'affresco

Gli artisti sono: Gianni Brandolini, Paolo Dall'Aglio, Tiziano Marcheselli, Gianna Monti, Aldo Reverberi, Francesco Soncini, Alberto Valeo e Vincenzo Vernizzi

Il grazioso e turistico paese di Calestano sta vivendo in questi giorni la sua estate artistica più interessante di questi ultimi anni. Già il premio di pittura, ormai una tradizione, ha «lanciato» Calestano per l'ottimo livello qualitativo (e siamo al quarto anno e la rassegna ha trovato una sua collocazione quale migliore espressione del suo genere in campo provinciale), ora quindi questa nuova iniziativa — gli affreschi sotto i portici del borgo antico — viene a confermare l'atmosfera artistica di questa simpatica località di villeggiatura a pochi chilometri da Parma.

L'iniziativa è stata del sindaco, Tiziano Del Sante, e della Pro-loco: sono stati invitati otto pittori, tra i più noti e validi di Parma, che nel giro di un paio di settimane hanno realizzato otto affreschi in una zona raccolta intorno ai portici più caratteristici del centro antico di Calestano.

La qualità dei lavori è buona e l'interesse di locali e villeggianti è notevole. Così in questi giorni frequenti sono i capannelli di persone ferme a commentare gli affreschi, i temi sviluppati, le personalità degli autori. E' l'argomento del giorno per Calestano ed è un argomento interessante in assoluto: infatti il Comune e la Pro-loco hanno intenzione di continuare l'iniziativa anche per i prossimi anni. Ogni estate, quindi, un gruppo di pittori sarà invitato a Calestano e a ognuno sarà assegnato un muro o una porzione di muro per svilupparvi un tema a lui congeniale.

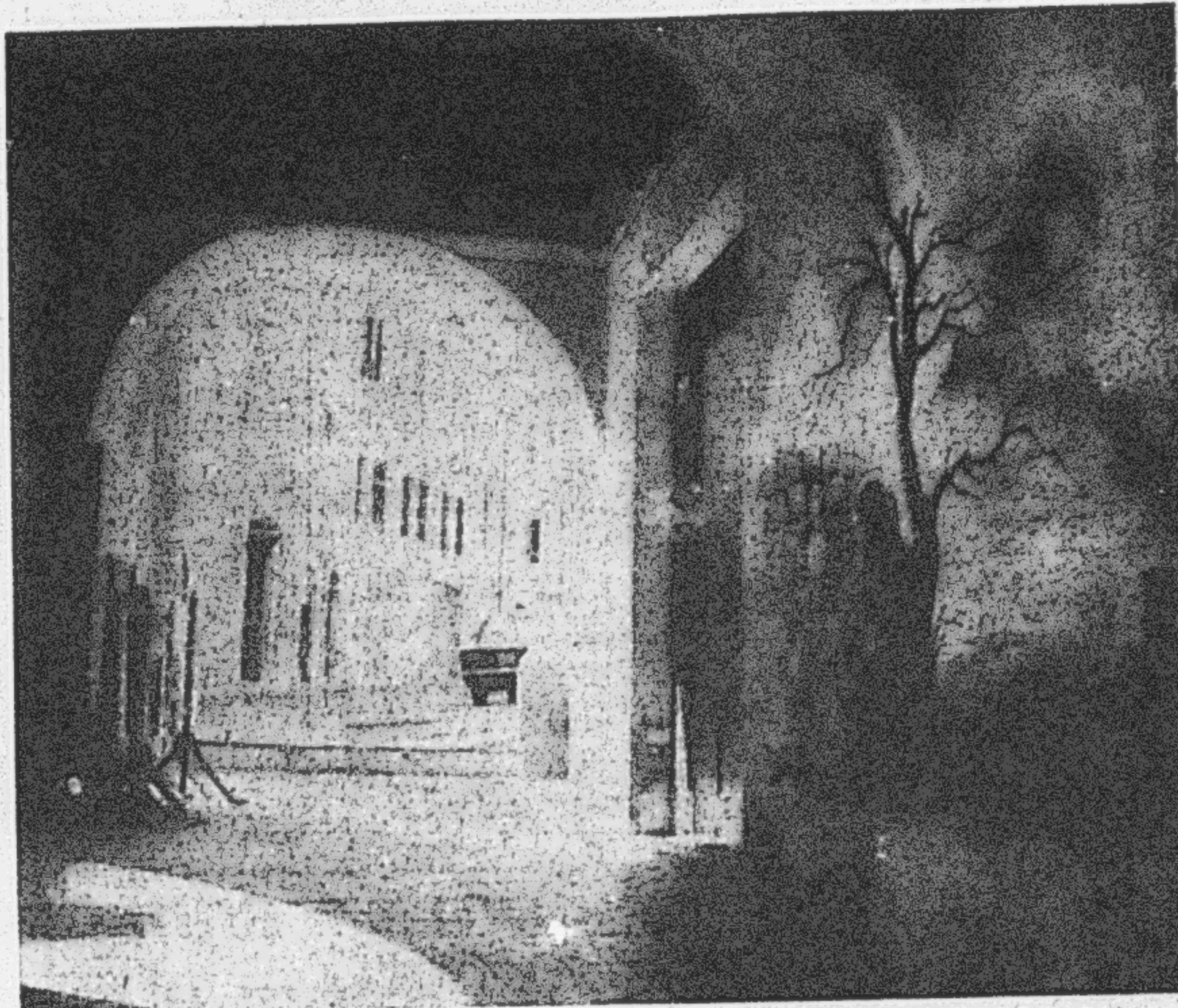
Tra alcuni anni il paese diventerà così una «capitale dell'affresco», meta di turisti e appassionati d'arte, come già accade in Italia ad Arcumeggia (nel Varesotto) e a Dozza di Bologna.

I pittori che quest'anno hanno realizzato le loro opere sui muri di Calestano sono: Gianni Brandolini, Paolo Dall'Aglio, Tiziano Marcheselli, Gianna Monti, Aldo Reverberi, Francesco Soncini, Alberto Valeo e Vincenzo Vernizzi. Tutti artisti dalle personalità spiccate e diverse l'una dall'altra, così da formare una rassegna varia e movimentata (come si può notare dalle foto accanto, scattate da Giovanni Ferraguti con l'intendimento di dare un'idea di come gli affreschi siano inseriti negli anelli caratteristici del paese).

Brandolini ha affrontato un tema realistico (un vecchio portatore di selci) mediante un linguaggio pittorico asciutto ed essenziale; Dall'Aglio ha realizzato una maternità dei nostri giorni, dolce nei toni e nel significato; Marcheselli ha svolto un tema sociale: gli adolescenti che lasciano le famiglie nei paesi poveri per andare a cercare lavoro altrove; la Monti, attraverso il suo stile surrealistico, ha proposto un'allegoria del meccanicismo della società contemporanea, con l'unico filo di speranza rappresentato da un aquilone nelle mani di un bimbo; Reverberi ha steso un paesaggio poetico padano, ricco di soluzioni materiche; Soncini ha inserito alcune delle sue numerose trovate grafiche in uno spiritoso e leggiadro «pittore e modello»; Valeo si è impegnato in cinque figure di ragazzi che giocano sul selciato, mediante una pittura accutata e vibrante; Vernizzi ha steso una delle sue superfici neofigurative ricche di luce e movimento.

L'inaugurazione ufficiale degli affreschi avrà luogo domani a mezzogiorno con una breve cerimonia in Comune a Calestano (il sindaco ringrazierà i pittori e donerà loro una medaglia ricordo) e quindi una visita ai lavori.

Quindi toccherà al pubblico dire la sua, e particolarmente questa volta il giudizio del pubblico sarà sovrano, data la collocazione all'aria aperta di queste opere il cui intendimento è proprio quello di un discorso diretto col pubblico, per portare la pittura direttamente «in casa», sotto le finestre, davanti alle porte, sotto i portici, in un rapporto che non sia quello tradizionale con il quadro da salotto.

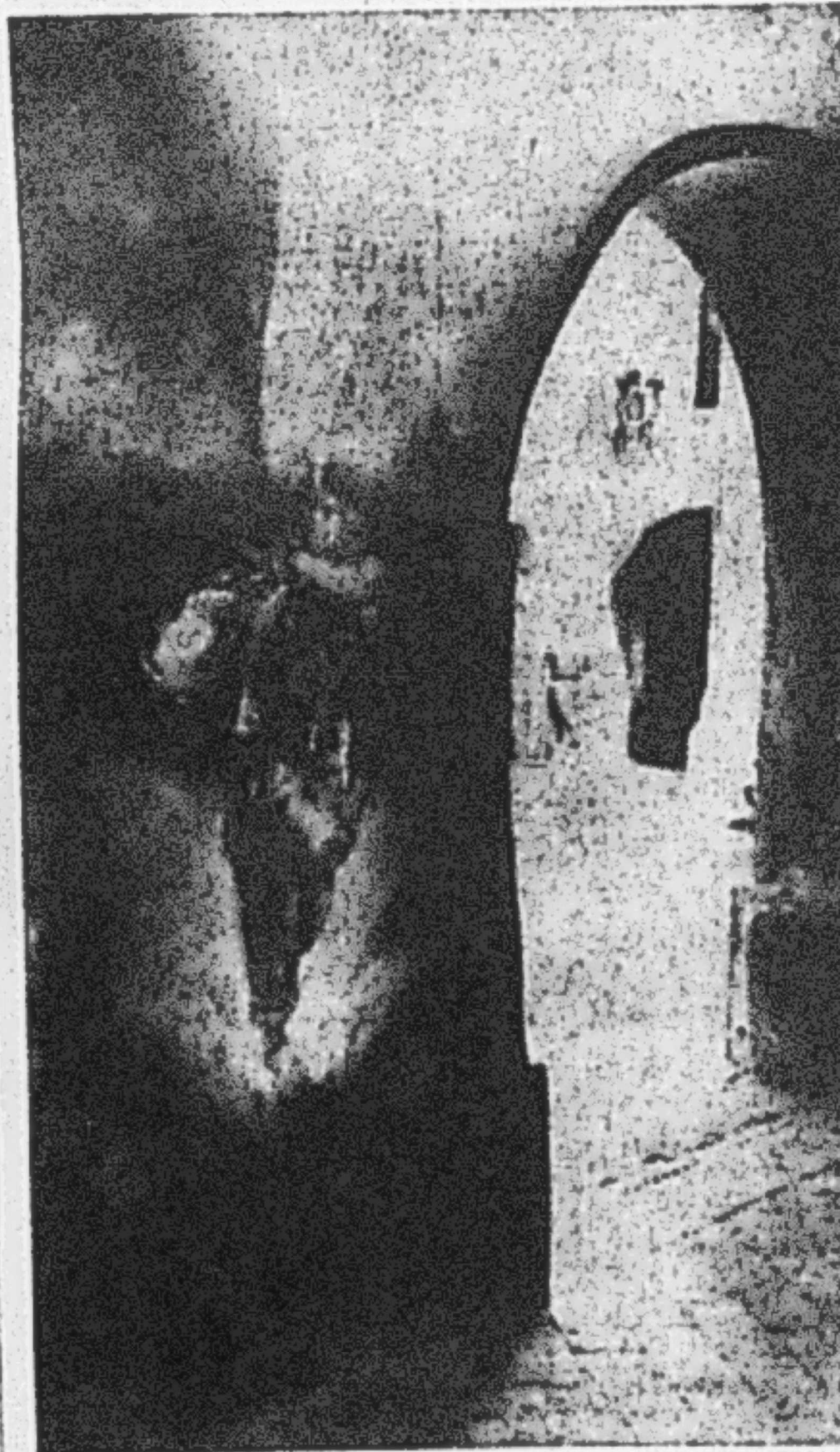


A sinistra l'affresco romantico di Paolo Dall'Aglio, a destra quello neofigurativo di Vincenzo Vernizzi.

Il lavoro spiritoso e brillante di Francesco Soncini, nello spazio tra due archi sotto i portici.



L'allegoria di Gianna Monti della società meccanicistica d'oggi.



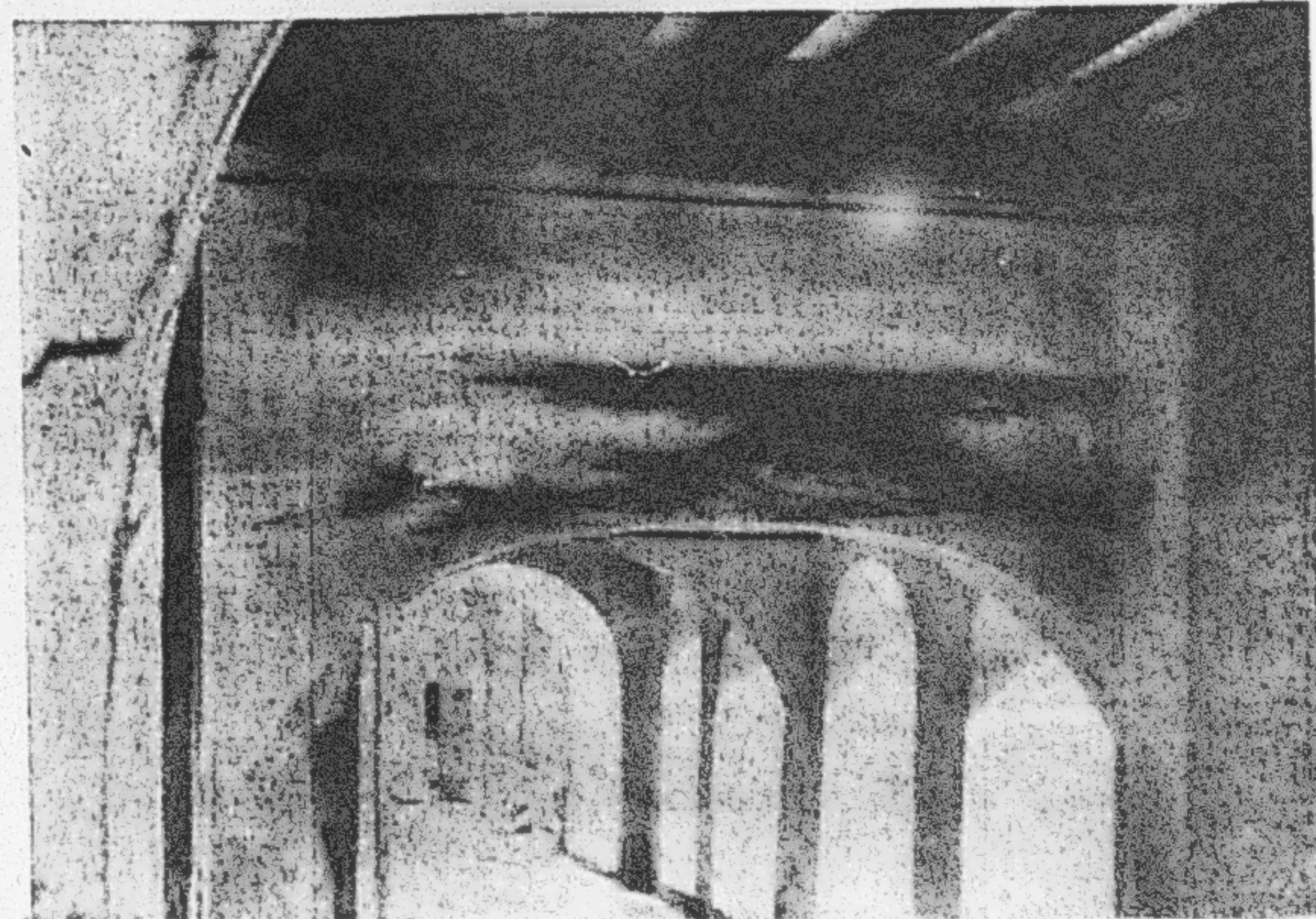
Il vecchio realista dipinto da Gianni Brandolini.



Le cinque figure di ragazzi realizzate sopra una porta da Alberto Valeo.



L'affresco di Tiziano Marcheselli sul tema degli adolescenti che lasciano la famiglia per cercare lavoro.



Il paesaggio padano ricco di umori dipinto da Aldo Reverberi su un arco dei portici della strada principale.